

Carissimi

Buon Avvento e... specialmente Buon Natale sarà l'augurio che nei prossimi giorni passerà di bocca in bocca, di casa in casa.

Con piacere faccio capolino in ogni casa, in ogni cuore, per portare un sincero e cordiale augurio.

Auguri di tanta serenità, in mezzo a mille preoccupazioni; di tanta «pace... agli uomini amati dal Signore», secondo le parole dell'angelo.

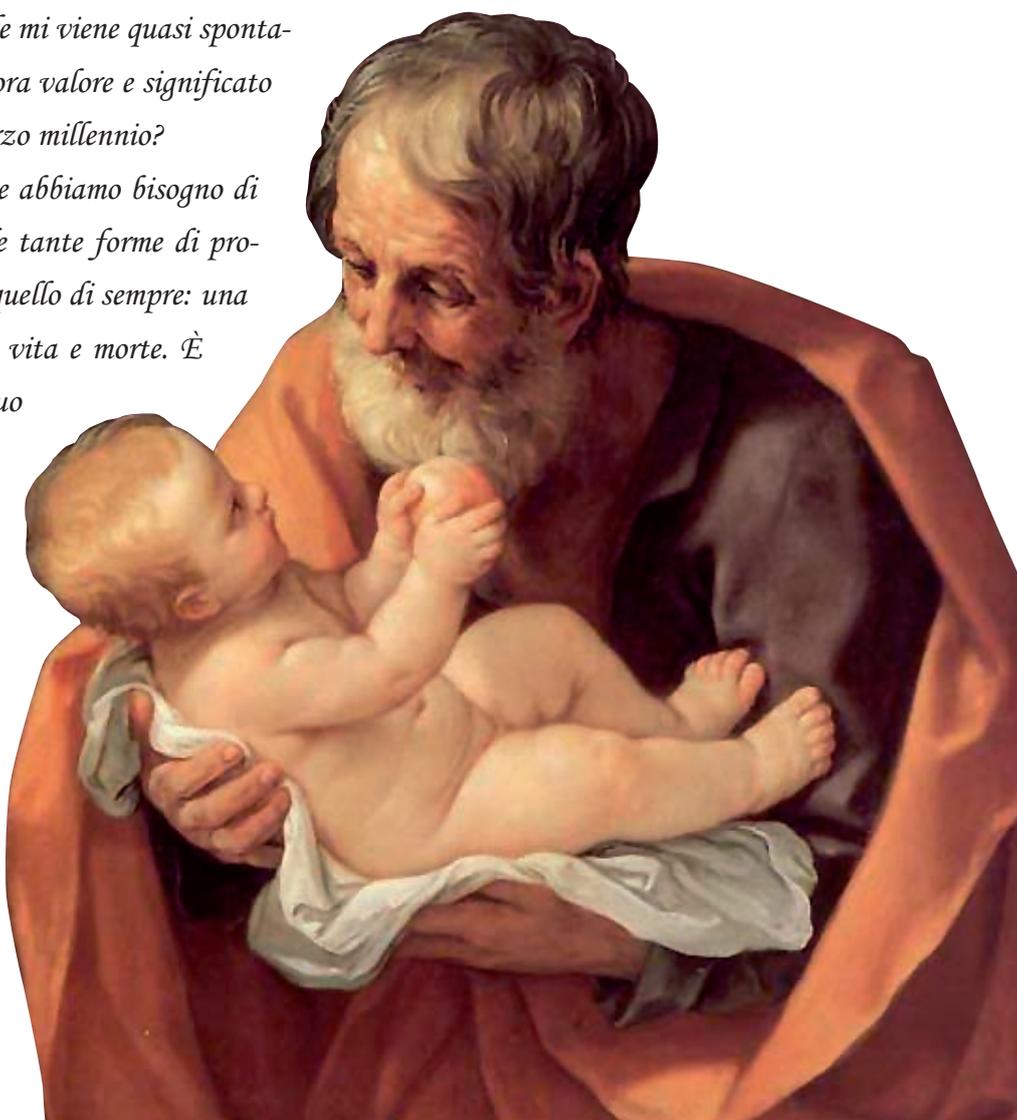
Vorrei fare mio l'augurio che nasce e deve crescere nella nostra comunità, secondo l'impegno del Sinodo diocesano: vivere una vera e profonda comunione come la prima chiesa che, secondo l'evangelista Luca «erano un cuor solo ed un'anima sola».

Pensando all'Avvento e al Natale mi viene quasi spontaneo pormi una domanda: ha ancora valore e significato un "Salvatore" per l'uomo del terzo millennio?

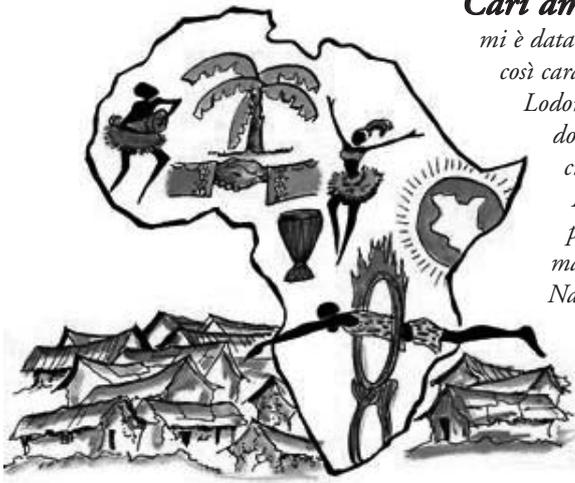
Natale! Gesù nasce perché sa che abbiamo bisogno di lui, oggi più di ieri! Malgrado le tante forme di progresso, l'essere umano è rimasto quello di sempre: una libertà tesa tra bene e male, tra vita e morte. È proprio lì, nel suo intimo, nel suo cuore, che egli ha sempre necessità di essere "salvato".

Alziamo il capo e guardiamo al cielo, dove c'è Dio che ci ama. Niente sfugge al suo sguardo, ne alla sua volontà. Mettiamo nelle sue mani la nostra vita e confidiamo che sarà lui, con la sua venuta, con la sua presenza nella nostra vita, a renderci davvero liberi. Buon Natale.

Don Carlo, Parroco



Gesù ci vuole belli



Cari amici del Brugnetto,

mi è data ancora una volta l'occasione di farmi presente a voi in questa festa di Natale, che è così cara al nostro cuore. Quest'anno mi mancheranno il caldo, la gioia e la serenità di Lodonga. Quanti Natali ho passato tra quella gente, dove non ci sono le luci, i regali, i dolci, il freddo, ma dove c'è gioia vera e la coscienza che il Natale è qualche cosa che ci tocca da vicino perché "viene Gesù".

Anno scorso Palma, una bimba di 6 anni, mi chiese aiuto per un vestitino nuovo per Natale (un desiderio comune a tutti i bambini di Lodonga per Natale). La mamma le aveva detto che, a causa della siccità, non c'erano soldi per il vestitino di Natale (che costa solo 10 euro). Le chiesi "ma perché a Natale ci vuole un vestitino nuovo?" Mi aveva risposto (un po' furbescamente) "perché Gesù, quando viene, ci vuol vedere belli e così anche Lui sarà felice".

Palma inconsciamente aveva detto una grande verità: la nostra bellezza fa felice Gesù. Siamo belli "dentro" se siamo come Gesù cioè se siamo santi: e questo avviene se abbiamo un cuore che ama Dio con tutte le forze, se amiamo il nostro prossimo come noi stessi. Mi sembra un messaggio e un augurio molto bello che faccio a voi e a me stesso. Mettiamo al centro della nostra vita Dio e non chiudiamo

la nostra casa al fratello o sorella (vicino e lontano) che ci chiede aiuto. Mi ha fatto molto felice l'aver saputo che diversi di voi hanno continuato le adozioni a distanza, pur nella difficoltà economica del momento e i tanti dubbi che sono nati dal cambiamento di gestione del progetto. È una nuova prova che Gesù può venire al Brugnetto, sapendo di essere accolto bene. Vi ringrazio per l'esempio che mi avete dato. Auguro a voi e alle vostre persone care tanta felicità. Continuate a tenere aperta la vostra casa a Gesù che viene. Sarete tutti nella mia preghiera. Ricordatemi anche voi, perché possa trasmettere a coloro che incontrerò il messaggio di Natale con la testimonianza della mia vita. Buon Natale e buon anno.

Con amicizia.

Padre Torquato

Adozioni a Distanza

Sono ancora tanti quelli che chiedono informazioni circa le adozioni a distanza. Come sapete, Padre Torquato è stato trasferito a Roma e non può continuare a seguire i ragazzi nel loro cammino scolastico. Ma non per questo si può dire finita la possibilità di continuare le adozioni.

A suo tempo Padre Torquato ha scritto una lettera in cui ci manifesta, con suo grande dispiacere, la difficoltà di poter continuare a seguire il "glorioso progetto d'amore". Chi vuole, può seguire ad aiutare: la signora Liviana Marra, collaboratrice da tantissimi anni di Padre Torquato, può continuare, per chi lo desidera, le adozioni nella stessa Uganda (anche se sono in località diverse). Chi desidera conoscere più approfonditamente la situazione, può contattare me o rivolgersi direttamente a Padre Torquato (frtorquato@gmail.com) o al Centro Missionario di Osimo. Ricordo che il tempo per iscrivere i Bambini o Bambine alla scuola primaria è proprio questo mese di dicembre.

Bottega del dolce

Ci è giunta proprio in questi giorni una lettera di Suor Maddalena Zorzi, dall'ospedale di Lachor (in Uganda) ove continua la sua assistenza ai malati. Oltre che agli auguri Natalizi, ci ringrazia sentitamente per l'aiuto che le abbiamo inviato (€ 1.000) in occasione della Bottega del dolce, che si è tenuta nel gennaio scorso.

"Rendere la vita più dolce" a tanti ammalati con un piccolo gesto d'amore, crediamo sia l'opera più bella che possiamo fare. La partecipazione entusiasta di tante persone ci spinge a continuare nel fare il bene. Nei prossimi giorni risponderò a Suor Maddalena, ricambiando gli auguri natalizi e assicurandole che anche nel prossimo gennaio torneremo a darle un aiuto con la collaudata Bottega del dolce.

Centro Missionario Diocesano. Progetto "Coloriamo la vita"

Veramente toccante è stata la visita e l'incontro in Teatro con Suor Gabriella, nello scorso mese di ottobre. Impossibilitato a fare la mia visita in Brasile, nelle favelas di Fortaleza e Sao Louis nel mese di luglio, Suor Gabriella ha voluto portare la sua testimonianza di vita in mezzo ai più poveri del mondo, nella nostra diocesi di Senigallia e in particolare qui a Brugnetto dove era già stata alcuni anni fa. In questa occasione abbiamo consegnato quanto raccolto in occasione della Tavolata del Brugnetto (€ 1.000). Una lotta, la vita di Suor Gabriella, per dare dignità e assistenza ai bambini brasiliani, alle ragazze abusate. Se Cristo è venuto per i piccoli, gli abbandonati gli sfruttati, certamente è venuto per far sentire la sua presenza in queste località del Brasile.

Ci ha commosso la sua dedizione, con il rischio della sua stessa vita, per far sentire l'amore e la solidarietà a queste popolazioni che hanno toccato il fondo della miseria e della sofferenza.

Vogliamo esserle vicini con un ricordo nella preghiera e, chi lo volesse, con un aiuto materiale in occasione delle prossime festività.

Don Carlo



Natale è decidersi per Dio In viaggio coi magi alla ricerca della verità

Fra i racconti evangelici che riguardano la nascita di Gesù, ce n'è uno che amo considerare la metafora della ricerca umana di Dio: il viaggio, l'arrivo e la nuova partenza dei Magi. Venuti da lontano, questi uomini si sono fatti pellegrini nella notte, guidati da una stella, per andare alla ricerca di Colui che dà senso e gioia alla vita. Giunti alla Sua presenza, hanno fatto l'unica cosa degna dell'incontro con la Verità: lo hanno adorato.

I Magi rappresentano così tutti coloro che sono pronti a vivere l'esistenza come esodo, in cammino verso la luce che viene dall'alto: non solo chi crede e credendo ama l'invisibile Amato, ma anche chi cerca non avendo il dono della fede. Il cosiddetto ateo, quando lo è non per semplice qualificazione esteriore, ma per le sofferenze di una vita che lotta con Dio senza riuscire a credere in Lui, vive in una condizione di ricerca, di viva e spesso dolorosa attesa.

Il non credente pensoso, come il credente non negligente, è qualcuno che lotta con Dio: proprio così alla ricerca della verità, pellegrino nella notte, attratto e inquietato da una misteriosa stella. L'essere umano, allora, non è solo «gettato verso la morte» (Martin Heidegger), ma chiamato alla vita, un «mendicante del cielo» (Jacques Maritain), cercatore di un senso, che dia dignità e bellezza al vivere e al morire.

La grande tentazione è quella di sentirsi arrivati, non più esuli in questo mondo, possessori di un oggi che vorrebbe arrestare la fatica del viaggio. I Magi, però, non dicono solo l'uomo alla ricerca di Dio: la stella che li guida e il Bambino cui essa li conduce ci fanno capire come Dio non di meno sia alla ricerca dell'uomo. Il Dio del Natale

è il Dio che viene: il Dio con noi, l'eterno Emmanuele. Dio viene nelle nostre parole, nella nostra carne: rivelandosi, non solo si dice, ma anche si tace. Maestro del desiderio, Dio è colui che dandosi si nasconde allo sguardo e, rapendoci il cuore, si offre sempre nuovo e lontano: il Dio rivelato e nascosto!

Perciò, la rivelazione non è ideologia, ma parola che schiude i sentieri abissali del Silenzio. Quest'intuizione è presente fin dalle origini della fede cristiana, che parla di Cristo come del Verbo «precedente dal Silenzio» (Sant'Ignazio di Antiochia).

Accoglieremo il Dio della Parola, se in questa Parola troveremo l'accesso agli abissi del Silenzio, e se, camminando in essa e attraverso di essa sui sentieri del Silenzio, lasceremo che questa Parola ci abiti, si ripeta in noi, si dica nel silenzio eloquente dei nostri gesti di fede e d'amore, affinché diventiamo noi stessi il riposo della Parola, dove essa si lascia custodire e dire, come nel grembo verginale della Donna che ha detto "sì" al mistero dell'avvento. Pellegrini nella notte, guidati dalla stella, i Magi hanno riconosciuto nel Bambino il dono della verità, la luce che salva. Lo hanno adorato: in questa adorazione il cercatore è stato raggiunto dal Dio che ha tempo per l'uomo. Quest'incontro è la fede: lotta, agonia, non riposo di un possesso tranquillo. Perciò Pascal affermava che Cristo sarà in agonia fino alla fine del tempo: quest'agonia è la lotta di credere, di sperare e di amare, la lotta del discepolo con Dio! L'aver conosciuto il Signore non esimerà nessuno dal cercare sempre più la luce del Suo Volto, accenderà anzi sempre più la sete dell'attesa. Il credente è un cercatore di Dio, sulle cui labbra risuonerà la struggente

invocazione del Salmista: «Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto».

Che cos'è peraltro la fede, se non il lasciarsi far prigionieri dell'invisibile? Chi crede non è mai arrivato, vive da pellegrino in una sorta di conoscenza notturna, carica d'attesa, confortata dalla luce venuta nelle tenebre e tuttavia in una continua ricerca, assetata d'aurora. Anche così la fede è resa e abbandono, approdo di bellezza e di pace: la bellezza dell'Uomo dei dolori, dell'amore crocifisso, della vita donata.

L'adorazione dei Magi non è, allora, assenza di scandalo, ma presenza di un più forte amore: la fede non è risposta tranquilla alle nostre domande, ma sovversione, ricerca del Volto amato, consegna al Dio rivelato e nascosto. Perciò, il credente non è che un povero ateo, che ogni giorno si sforza di cominciare a credere, e la luce nel Natale è aurora solo per chi sa aprirsi all'oltre divino nello stupore e nell'adorazione.

Cercare, lasciarsi guidare dalla stella, adorare il Bambino: dai Magi viene il no a una fede indolente, statica e abitudinaria, come il no a una non credenza tranquilla, incapace di aprirsi alla sfida del Mistero, attestata nella presunzione del "come se Dio non ci fosse", e non disposta a rischiare come se invece ci fosse. Il sì del Natale dei Magi lo ha espresso Kierkegaard con queste parole: «Nessuno può scegliere per te oppure in senso ultimo e decisivo può consigliarti riguardo all'unica cosa importante, l'affare della tua salvezza... Soli! Poiché quando hai scelto, troverai certamente dei compagni di viaggio, ma nel momento decisivo e ogni volta che c'è pericolo di vita, sarai solo». Quella scelta, quell'ora, è Natale per te.

Chiesa > gli Orientamenti Pastoralmente per i prossimi dieci anni

L'educazione è "un'arte delicata e sublime" e oggi rappresenta "una sfida culturale e un segno dei tempi". La Chiesa italiana ha scelto — dopo il convegno ecclesiale di Verona del 2006 — di dedicare a questo tema gli "Orientamenti pastorali" per il decennio 2010-2020: "Educare alla vita buona del Vangelo". Lo scopo primario è di "rendere Dio presente in questo mondo e di far sì che



Edu Care

ogni uomo possa incontrarlo, scoprendo la forza trasformante del suo amore e della sua verità"

Il documento si propone "un'approfondita verifica dell'azione educativa della Chiesa in Italia", in vista di "promuovere con rinnovato slancio questo servizio al bene della società". Nella parte introduttiva si sottolinea che la Chiesa si dedica alla "cura del bene delle persone nella prospettiva di un umanesimo integrale e trascendente". Si tratta di "educare al gusto dell'autentica bellezza della vita", formando ad un tempo "intelligenza, volontà e capacità di amare". Le comunità cristiane sul territorio nazionale si dovranno interrogare sul loro "agire" in quanto Chiesa che educa, confidenti "nel tesoro che il Signore ha posto nelle nostre mani".

In un mondo che cambia. Il momento attuale è segnato da profonde trasformazioni, dice il primo capitolo degli Orientamenti. C'è bisogno di "riferimenti affidabili", mentre la cultura contemporanea sembra favorire "il disorientamento, il ripiegamento su se stessi e il narcisismo". C'è "emergenza educativa" - come ha detto a più riprese il Papa - e la "formazione dell'identità personale" è sempre più difficile "in un contesto plurale". L'incontro tra culture ed esperienze religiose diverse, la pretesa di un'educazione che vorrebbe essere "neutrale", un diffuso "scetticismo e relativismo", sempre denunciati da Benedetto XVI, fanno sì che la trasmissione dei grandi valori educativi da una generazione all'altra sia sempre più

difficile. "A soffrirne di più è la famiglia", rilevano gli Orientamenti, mentre si registra la "separazione tra le dimensioni costitutive della persona" (razionalità, affettività, corporeità e spiritualità). Armonizzare queste componenti, favorire uno "sviluppo armonioso di tutte le capacità dell'uomo" diviene quindi un compito educativo molto difficile, più che in passato.

Guardare "con speranza" ai giovani. Di fronte a tali problematiche, la Chiesa sente di doversi interrogare su "come" attua la propria vocazione educativa al Vangelo e al suo messaggio di pienezza umana e cristiana. Nel secondo capitolo del documento si sottolinea l'urgenza di una verifica delle varie "dimensioni" dell'agire ecclesiale: missionaria, ecumenica e dialogica, caritativa e sociale, escatologica. La risposta a tutte le domande dell'uomo contemporaneo viene da "Gesù, maestro di verità e di vita" (terzo capitolo). Anzitutto è la famiglia che deve educare all'incontro col Cristo, oltre che con tutti gli uomini. In questo consiste "la crescita piena del figlio", perché sia "orientato nel mondo" e dotato di "un orizzonte di senso". Gli adulti, quindi, e i genitori tra di loro, sono i primi "educatori", ai quali è chiesta "autorevolezza", "credibilità", coerenza di vita. Gruppi parrocchiali, associazioni, movimenti, volontariato, servizio in ambito sociale e in missione possono svolgere un importante ruolo formativo dei giovani, verso i quali occorre sempre "guardare con spe-

ranza".

Formare la "coscienza credente". Il quarto capitolo è dedicato alla "Chiesa, comunità educante", con i suoi strumenti a partire dalla famiglia stessa, chiamata alla formazione di fondo dei ragazzi. L'educazione successiva poi vede entrare in gioco la catechesi, i sacramenti, la liturgia, l'impegno di carità, quali elementi di "un potenziale educativo straordinario". A questo livello si va formando la "coscienza credente", che verrà corroborata - col crescere dell'età - da cammini specifici quali la scelta vocazionale, il matrimonio, la vita consacrata, il presbiterato, l'adesione ad associazioni e movimenti. Scuola e università giocano un ruolo altrettanto rilevante nell'educazione: oltre alla cultura, offrono gli strumenti per una "coscienza critica".

Nella cultura digitale. Tra i fattori educativi odierni gli Orientamenti citano "la cultura digitale", vale a dire internet, che "moltiplica a dismisura la rete dei contatti", così che "le tradizionali agenzie educative sono state in gran parte soppiantate dal flusso mediatico". È un campo che esige un particolare impegno della comunità cristiana. E tale impegno viene analizzato nel quinto capitolo, dove si offrono "indicazioni per la progettazione pastorale", indicando anche "percorsi di vita buona" per la "costruzione dell'identità personale" a partire dai più piccoli.

Educare.

Da che parte cominciare?

Da che parte cominciare? Il tema dell'educare, più volte indicato dal Santo Padre Benedetto XVI come una "sfida" e una "emergenza" fondamentale del nostro tempo, e diventato argomento base degli Orientamenti pastorali del decennio 2010-2020, comprende tali e tante sfaccettature da renderlo difficile da affrontare.

Educazione, educazione alla fede, buona educazione, educazione permanente, educazione alla multiculturalità, educazione verso l'ambiente, educazione al pluralismo religioso... Sono tutti aspetti di assoluta importanza e che investono quotidianamente il nostro agire e il nostro operare. Per questo occorre essere educati. Ma da chi. E in che modo?

Ecco che anche l'Azione Cattolica, insieme a tutta la Chiesa italiana, raccoglie l'invito a porre la sua attenzione particolarmente su questo tema scottante e urgente. Non che non lo abbia fatto anche in passato, da sempre il tema dell'educare ci è caro, ma l'Associazione ha come punto fermo quello di raccogliere le sollecitazioni che vengono dalla Chiesa e di accoglierle e farle diventare esperienza per tutti gli uomini, siano essi adulti o bambini.

Lo strumento per farlo è "vecchio": la formazione dei formatori, ovvero la cura degli educatori e degli animatori dei gruppi giovani e adulti da seguire in modo permanente; ma anche "nuovo", perché ogni persona con il suo bagaglio di esperienze, con il suo vissuto e con il suo desiderio di crescere costituisce una sfida nuova ogni volta.

Perché si educa? Si educa per promuovere un bene, per far crescere la consapevolezza che il bene, cercato e perseguito anche quando è difficile da raggiungere, è la strada migliore da percorrere, è la strada che sicuramente darà frutti. Si educa anche per controllare delle situazioni, per avere il polso di ciò che muove le persone al loro interno. L'educazione ha questo doppio

aspetto e questa duplice valenza.

È importante però che la dimensione del controllo non prevalga mai sulla ricerca del bene; è per questo che è importante che ogni soggetto educante cresca nella capacità di porsi delle domande sul bene di coloro che gli sono affidati e che queste domande possano essere oggetto di discernimento sia associativo che pastorale all'interno delle comunità.

L'Azione Cattolica, insieme alla Chiesa con cui condivide il fine apostolico, avrà



particolarmente caro per quest'anno il tema dell'educazione. Anche noi, nella nostra piccola comunità, speriamo di attuare questo proposito nel migliore dei modi, avendo particolare cura di coloro che educano e di tutti i soggetti che nei vari gruppi partecipano alla vita associativa.

Consapevoli che non è cosa che si conclude in un anno, ma che da qui riceve un rinnovato invito ed una spinta per essere migliori, ci accingiamo ad iniziare un nuovo anno associativo, che ci vedrà impegnati tra l'altro nella celebrazione delle assemblee parrocchiale e diocesana (e che quindi vedrà il rinnovo degli incarichi di responsabilità all'interno delle singole associazioni).

Il lavoro non manca ed è affidato, come al solito, alle nostre braccia, alle nostre intelligenze e soprattutto al nostro cuore!

Elisabetta Montesi
Presidente parrocchiale di AC

secondo anno del Sinodo Diocesano > Chiesa comunione

Un cuor solo e un'anima sola

Il nostro Sinodo ha una icona biblica straordinaria: "Un cuor solo e un'anima sola", riprendendo la vita della prima comunità cristiana così come descritta dall'evangelista Luca nel libro degli Atti (At 2,42-48): essere "un cuor solo e un'anima sola", avere tutto in comune, praticare la povertà e la solidarietà, incentrare la vita sull'ascolto della Parola e sulla celebrazione eucaristica. È questo il programma religioso, ma anche economico e 'politico' dei primi cristiani, che mettono in pratica il "discorso della montagna".

La comunità dei credenti ha un fondamento solido: l'insegnamento degli apostoli e l'unione fraterna. Essa è riconosciuta e stimata anche da coloro che non fanno parte della comunità; si manifesta con segni straordinari, prodigi e miracoli, ma anche con altri più ordinari: l'amore fraterno e la condivisione dei beni. C'è dunque un aspetto visibile ed esterno che costituisce la testimonianza e ha bisogno dell'apporto di ciascuno. Ma gli elementi primari sono di tipo interiore: l'ascolto assiduo della Parola trasmessa dagli apostoli, la preghiera, l'eucaristia, la comunione vicendevole. Sono questi i fondamentali della Chiesa.

Davanti a questo quadro potremmo sentirci a disagio. Ma forse rischia di non provarci più; lo consideriamo utopico e non lo confrontiamo con la situazione delle nostre comunità. Il cristianesimo, però, non è un ideale astratto, ma è

prima di tutto un evento: Dio si è fatto uomo, ha scelto di portare la salvezza nella storia abitando in essa, annunciando il Regno, affrontando e vincendo la morte, facendosi nostro cibo e bevanda di salvezza.

Sono tutte realtà concrete, come è concreta e storica la prima comunità dei credenti, che si è aperta in modo straordinario all'azione dello Spirito, divenendo così capace di esprimere - malgrado le difficoltà - in grado altissimo la carità. Non possiamo non confrontarci con questa comunità, per verificare i nostri rapporti e la vita di comunione delle nostre comunità.

Di conseguenza il quadro ideale della prima comunità cristiana, presentato dal libro degli Atti, ci invita a scoprire le ragioni per cui i cristiani sono chiamati a essere "un cuor solo ed un'anima sola". I cristiani sono chiamati a formare quella realtà di comunione che si chiama "chiesa" e che "è in Cristo come sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (*Lumen Gentium* 1).

La vita di comunione è ciò che deve caratterizzare essenzialmente la vita e la missione del popolo di Dio nel suo insieme, ma anche l'azione di ciascun credente. Tutti infatti, grazie al Battesimo, hanno la stessa uguaglianza nella dignità e nella missione, secondo la condizione ed i compiti di ciascuno e partecipando all'edificazione dell'unico

Il cammino del Sinodo, intrapreso nel 2009/2010, giunge al secondo anno. Saremo invitati a delineare il modello di Chiesa comunione che il Signore ci chiama a vivere



Corpo di Cristo, i cristiani sono realmente corresponsabili della vita e della missione della Chiesa.





SINODO DIOCESANO

UN CUOR SOLO E UN'ANIMA SOLA

La Chiesa di Senigallia in cammino, nell'ascolto dello Spirito, a servizio dell'uomo.

Ancora una volta tutti gli uomini di buona volontà, credenti e non credenti, che operano nei diversi ambiti della vita, sono invitati a dare il loro contributo, a seconda dei particolari carismi e ministeri propri, al Sinodo. "Un cuor solo ed un'anima sola".

Al termine del primo anno dedicato all'ascolto, la Chiesa di Senigallia ha approvato un documento che viene messo a disposizione di tutta la comunità: "La Chiesa di Senigallia in ascolto. Documento approvato dall'assemblea sinodale nel Giugno 2010".

È il frutto del lavoro svolto nelle parrocchie con i Consigli Pastoralisti allargati, i gruppi, le associazioni, i movimenti. Raccoglie le positività, gli aspetti problematici e le potenzialità presenti nella diocesi nei sette ambiti analizzati: la chiesa comunione, la trasmissione della fede, la liturgia, la carità, la Chiesa nel mondo, la famiglia, i giovani.

Anche la nostra parrocchia ha dato il proprio contributo di proposte e riflessioni coinvolgendo tante persone di buona volontà che si sono impegnate assiduamente nei diversi incontri programmati.

Questo cammino "sinodo" intrapreso nel 2009-2010 giunge al secondo anno. Saremo chiamati a delineare il modello di Chiesa comunione che il Signore ci chiama a vivere, come dono da accogliere e come progetto da realizzare.

Intraprenderemo un cammino di comunione: Cristo risorto nel nostro battesimo ha fatto di tutti noi, mediante il suo Spirito, un corpo solo e ci ha chiamati a vivere come una "comunità di testimoni": testimoni di Cristo che camminano insieme, in rapporto di reciproca stima; testimoni di Cristo risorto che fanno della Chiesa una "casa e scuola di comunione"; testimoni di Cristo che aiutano tutti gli uomini a camminare nella concordia, nella fraternità e nella pace. Per aiutare le comunità ecclesiali ci è stato consegnato durante la veglia missionaria in Cattedrale a Senigallia, il 23 ottobre 2010, uno "Strumento di lavoro". Questo documento è

costituito da un testo introduttivo che raccoglie nella prima parte la Parola di Dio, i documenti del Concilio Vaticano Secondo, il magistero ecclesiale che ci guideranno nel discernimento per realizzare una vera Chiesa comunione. La seconda parte contiene i soggetti che devono essere i protagonisti per vivere la comunione e le vie che portano ad essa. Rifletteremo su come realizzare concretamente la comunione nella nostra parrocchia, nella diocesi e nella Chiesa universale.

Abbiamo tempo sino a febbraio 2011 per proporre emendamenti, integrazioni che verranno valutati dalla Segreteria del Sinodo, per poi essere votati nell'assemblea finale del 6-7-8 giugno 2011.

Per questo scopo il Consiglio di Presidenza del Consiglio Pastorale della nostra parrocchia, riunito il 12 novembre, ha deciso di programmare 3 incontri rivolti al Consiglio pastorale ed alle commissioni, al Consiglio per gli Affari Economici, all'Azione Cattolica, alla Confraternita e a tutti i nostri parrocchiani. Dopo la positiva esperienza dell'anno passato, gli incontri prevedono in seduta plenaria la relazione sul tema proposto, poi la suddivisione in gruppi per un discernimento ulteriore ed una conclusione comunitaria per condividere integrazioni ed emendamenti alle schede di lavoro.

Illuminati dallo Spirito Santo, forti nell'ascolto della Parola, prepariamoci a condividere con tutta la comunità di Brugnetto questo dono di Dio per iniziare a sperimentare una vera Chiesa di comunione secondo quanto magnificamente spiegato negli Atti degli Apostoli: «Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2, 44-45).

Mario Memè

INCONTRI UNITARI

del Consiglio Pastorale Parrocchiale, dei membri delle commissioni, di tutti coloro che lo desiderano

In questo secondo anno di Sinodo continuiamo a "percorrere insieme un cammino" straordinario di conversione, discernimento, comunione e progettazione pastorale.

Ecco gli appuntamenti:
(Ore 21.15 - Sala della Comunità)

• Lunedì 10 gennaio 2011
La comunione ecclesiale

• Lunedì 7 febbraio 2011
La pastorale di comunione

Famiglia è bello!

Prendiamo spunto da questa affermazione (tema dell'incontro per famiglie che si è tenuto a Serra De' Conti domenica 12 dicembre scorso) per introdurre il pensiero di una Commissione che si pone come scopo il dare l'occasione a tutte le famiglie della comunità parrocchiale di incontrarsi tra loro, a volte con iniziative di svago, a volte più impegnative.

Alla base c'è la convinzione che vale la pena ed è bello condividere il cammino che ogni famiglia porta avanti nel proprio quotidiano, è bello sostenersi a vicenda, è bello poter maturare insieme quella consapevolezza che ti fa ringraziare sempre e comunque il Signore per il dono ricevuto.

Non scoraggiamoci se la nostra non è "la famiglia del mulino bianco", se avremmo voluto che...

Invece... viviamo la nostra realtà familiare con amore, passione, coraggio, sempre entusiasti della piccola chiesa domestica che siamo chiamati a costruire giorno dopo giorno, sostenuti sia dall'amore coniugale, che dall'Amore di Dio.

Lo scorso anno sono stati proposti due incontri di formazione, rispettivamente con un sacerdote e una coppia di laici, un'uscita in montagna e la Festa della famiglia insieme alle varie iniziative legate al periodo natalizio.

Anche nel corso di questo anno pastorale la commissione famiglia proporrà vari incontri.

Nell'immediato, durante le prossime Festività natalizie, invita tutti ai seguenti appuntamenti:

AUGURI DI BUON NATALE

24 dicembre 2010

dopo la Messa di mezzanotte
scambio di auguri con brindisi

SANTA FAMIGLIA - GIORNATA DELLA FAMIGLIA

26 dicembre

Animazione della messa delle 11.15

CAPODANNO INSIEME

31 dicembre 2010

Cenone presso i locali parrocchiali
Iscrizioni entro il 24 dicembre a:
3292735895 Giampaolo Sebastianelli
0716620037 Don Carlo

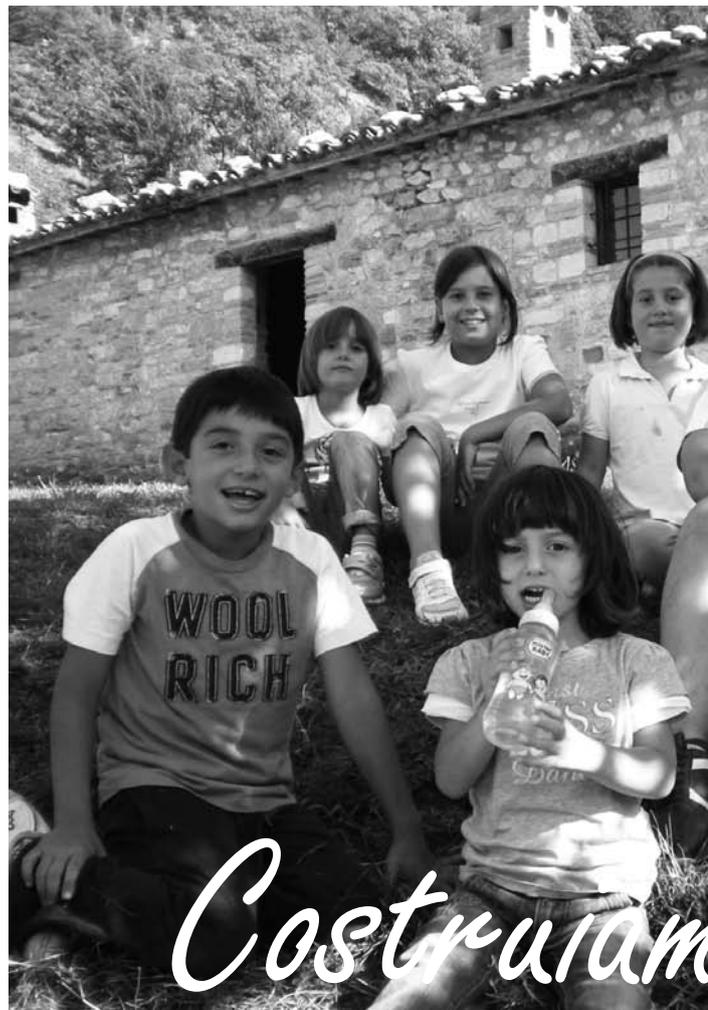
"PRESEPE IN FAMIGLIA"

Durante le vacanze natalizie

un'apposita commissione passerà nelle famiglie a visionare il presepe realizzato e la sera dell'Epifania, dopo la liturgia della Santa Infanzia, verranno festeggiati tutti i partecipanti.

Comunicare la propria adesione, entro il 24 dicembre a:
3292735895 Giampaolo Sebastianelli
0716620037 Don Carlo

La Commissione Famiglia



Credo nella famiglia

*Credo nella famiglia, o Signore:
quella che è uscita dal tuo disegno creativo,
fondata sulla roccia dell'amore
eterno e fecondo;*

*Tu l'hai scelta come tua dimora tra noi,
Tu l'hai voluta come culla della vita.*

*Credo nella famiglia, o Signore:
anche quando nella nostra casa
entra l'ombra della croce,
quando l'amore perde il fascino originario,
quando tutto diventa arduo e pesante.*

*Credo nella famiglia, o Signore:
come segno luminoso di speranza
in mezzo alle crisi del nostro tempo;
come sorgente di amore e di vita,
come contrappeso alle molte aggressioni
di egoismo e di morte.*

*Credo nella famiglia, o Signore:
come la mia strada
verso la piena realizzazione umana
come la mia chiamata alla santità,
come la mia missione per trasformare il mondo
a immagine del tuo Regno.
Amen.*



Annunciare la fede

L'anno catechistico è ormai iniziato da qualche mese e come sempre ogni volta che ci si ritrova al punto di partenza ci poniamo la stessa domanda: come far amare la Parola di Dio ai nostri ragazzi?

Siamo consapevoli che quando vengono, il sabato pomeriggio, sono già belli stanchi. Dopo ore di scuola non è così facile catturare la loro attenzione. Il nostro compito è comunicare la Parola di Dio con semplicità, cercando di creare un ambiente piacevole e di amicizia, utilizzando giochi a tema, drammatizzazioni, letture, video; un ambiente familiare, dove prima di tutto si sentano amati.

Il gioco e l'entusiasmo che provano durante l'incontro di catechismo, sono come un fertilizzante per quel piccolo seme di fede che trasmettiamo e che prima o poi (noi lo speriamo) darà frutto.

Ma la nostra voce è come una flebile fiammella minacciata dal vento, rispetto ai tanti e talvolta contrastanti messaggi che affollano il loro quotidiano. Siamo sempre più consapevoli che il nostro lavoro è assolutamente insufficiente per aiutarli a credere e ad amare questo Dio che a volte sentono estraneo e lontano.

Non dimentichiamoci che Dio è amore, e la fede è una questione di costante e progressiva intima relazione d'amore con Dio, che va vissuta ogni giorno. Perché il desiderio di Dio è presente in ogni uomo e nella famiglia esso trova il luogo più idoneo per venire alla luce: la fede si trasmette nella misura in cui la si vive.

Ogni famiglia dovrebbe imparare a vedere nella propria casa tutti quegli elementi già presenti che preparano il cammino cristiano: l'amore per la vita, il desiderio di essere amati e amare, la voglia di realizzarsi, il dono dello spendersi per gli altri, saper vivere ed educarsi ai sacrifici... La famiglia, anche quella che si sente a digiuno riguardo a fede e Chiesa, ricordi sempre che non si è mai lontani da Dio o "persone poco frequentanti gli ambienti di Chiesa"! Perché Dio ci frequenta e visita ogni mattina, da quando apriamo gli occhi e iniziamo la giornata, fino a sera.

Concretamente: cerchiamo di assumere un atteggiamento di apertura nei confronti della comunità parrocchiale e di approfittare delle iniziative proposte per cercare, insieme, di crescere cristianamente, creando attorno ai nostri ragazzi una rete di reciproco amore.

La Commissione Catechesi

La Commissione Carità



Social Caritas: famiglie per famiglie

L'iniziativa della Social Caritas, nata nel giugno 2009, attualmente rappresenta la principale voce di entrata del Fondo di Solidarietà, grazie alle famiglie della diocesi, che aderiscono a questa proposta con una spesa di 5 € al mese per sostenere altre famiglie in difficoltà. Anche nella nostra parrocchia questa iniziativa è presente ed è sostenuta da ottobre 2009 da ben 67 famiglie. La Caritas diocesana sta attuando una molteplicità di interventi, per la presa in carico dei bisogni ordinari o delle molteplici emergenze che richiedono risposte immediate ai bisogni dei singoli, delle famiglie e dei vari gruppi di persone in situazione di povertà. Un po' di dati: da marzo 2009 a giugno 2010 circa il 24.5% delle risorse del Fondo sono state destinate al problema lavoro. Questo è dovuto ad un maggior numero di inserimenti lavorativi, legati alle iniziative della Caritas diocesana. Il 28% della spesa è stato destinato ai contributi per il pagamento delle utenze (elettricità, gas, acqua, ecc.), il 20% per il pagamento degli affitti. Questo significa che la crisi colpisce in maniera sistematica tutta la popolazione. L'iniziativa dalle Social Caritas continua ancora e, se nuove famiglie vogliono dare il proprio contributo, non esitate a chiedere informazioni in parrocchia! L'augurio da parte nostra per questo Santo Natale è che crescano sempre più dentro di noi i valori fondamentali della solidarietà, dell'impegno per l'altro e dell'attenzione alla vita. La cultura della solidarietà si diffonde anche attraverso gesti concreti. Preoccuparci dei disagi economici di tanti nuclei familiari è dare speranza, è intravedere un futuro più sereno, è ridare dignità, è far assaporare la bellezza della vita. Solo rafforzando gli strumenti che abbiamo, possiamo contribuire e far crescere una comunità attenta all'altro, "al vicino di casa" in difficoltà.

La Commissione Carità

in parrocchia > l'Azione Cattolica

Un anno dedicato al bene comune come forma privilegiata per vivere la santità in chiave missionaria. Ecco che cosa propone l'Azione Cattolica per l'anno associativo 2010-2011. Accompagnati dal Vangelo di Matteo, e in particolare dalle parole pronunciate da Gesù nel discorso della montagna subito dopo aver enunciato le beatitudini, vogliamo maturare la piena consapevolezza delle responsabilità che da cristiani abbiamo



Il vangelo di Matteo sollecita il suo destinatario ad accorgersi di essere già luce del mondo e sale della terra. Senza presunzione, con umiltà, il Vangelo ci esorta a lasciarci trasformare dalla Parola. Parlano per noi i nostri gesti, le scelte, gli stili di vita, le opere compiute a volte nel segreto e nel nascondimento, a volte in modo pubblico.

La tematica: fede e responsabilità pubblica

La sottolineatura che l'icona di Matteo intende proporre è relativa a uno stile di testimonianza da vivere nella storia, nell'esercizio della cittadinanza, nella condivisione di gioie, speranze dell'uomo d'oggi. Proprio questo «oggi», cioè il nostro contesto sociale, segnato da luci e ombre, diviene appello per ciascuno e per l'associazione per sentirsi parte viva di questo tempo, responsabili nell'offrire parole di speranza e segni di

luce. «Bene comune» ed «educazione» sono le due piste di impegno che intendono tradurre in azione concreta il nostro desiderio di essere santi.

«Voi siete la luce del mondo...» (Mt 5, 14)

In questa suggestiva immagine, con cui Gesù descrive la missione dei suoi discepoli, risuona forte *l'invito a ciascuno di noi alla sequela, alla responsabilità, alla testimonianza.* Lo scorso anno abbiamo posto al centro le persone, costruendo con esse relazioni vive, ricche, significative. Ora ci viene chiesto «un di più» di impegno e di coraggio, per tradurre in «progetto» il nostro desiderio di rispondere all'invito di Gesù. Come essere «laici adulti» nella fede, al servizio della Chiesa e immersi nella realtà sociale e culturale di oggi, così frammentata e complessa? Con semplicità e fiducia, come

laici di Azione Cattolica, vogliamo intraprendere *tre sentieri* di formazione e di impegno.

1. Crescere nella consapevolezza di cosa significhi di essere uomini e donne «spirituali», capaci di dare forma a un vissuto di discepoli, che interpreta sé e la realtà alla luce della Parola di Gesù.
2. Ritornare alle radici della scelta associativa: riappropriarci del significato di un cammino che ci stimola alla formazione permanente, alla riscoperta di un cammino spirituale di AC, di cui la «Regola di vita» resta il cardine essenziale. È l'invito a riscoprire la nostra «adesione» come un dono ricevuto e un talento da investire.
3. Essere testimoni e missionari nella realtà di ogni giorno, assumendo responsabilmente le scelte quotidiane, con le fatiche e gli scoraggiamenti che le accompagnano; sostenuti dalla certezza di non essere mai soli.

All'ACR c'è di +!

Anche quest'anno mi ritrovo a scrivere dell'Azione Cattolica, e in particolare modo dei più piccoli a cui l'associazione è più vicina che mai. Ecco allora che non c'è modo migliore per iniziare se non partendo dal fantastico incontro nazionale a cui oltre centomila ragazzi di tutta Italia hanno partecipato. Anche da Brugnetto, 28 tra ragazzi e giovanissimi, si sono messi in "cammino" (alle prime luci dell'alba) per condividere insieme con il Santo Padre una giornata insieme, per capire cosa significa diventare grandi insieme, perché C'E' DI PIU' nel condividere e nel crescere insieme. Ecco allora che il nuovo cammino associativo quest'anno è iniziato sicuramente con una marcia in più, e cioè quella della Benedizione del Papa a Roma, e che alla domanda cosa significa diventar grandi, lui risponde: «Essere grandi, significa amare tanto Gesù e farlo conoscere agli altri, perché è bello essere amici di Gesù». Così, come la luce non può restare sotto il moggio, così anche l'amicizia e l'amore di Gesù non la si può tenere nascosta, ma deve essere condivisa. Non basta andare all'incontro e ascoltare ciò che l'educatore o chi sta di fronte ai ragazzi dice e immagazzinarlo in testa, bisogna



Partecipanti al Pellegrinaggio a Roma del 30 ottobre

mettersi in moto, in azione, sprigionarlo e viverlo insieme con gli altri. Aderire all'AC pertanto è accettare questa proposta, che altro non è che la proposta di Santità.

**Laura Landi
Responsabile
Parrocchiale
ACR**

A tutti i ragazzi dell'ACR!

*Per festeggiare insieme
l'arrivo del Natale...*

Gli educatori ti invitano ad una



strepitosa festa

**Sabato 18 dicembre, ore 16
al teatro parrocchiale**

**Non puoi mancare!!!
Verranno consegnate
le tessere ACR!!!**

29 agosto - 5 settembre:
300 giovani in cammino

Cristo la meta!

Il pellegrinaggio diocesano dei giovani dal titolo "Sulle strade che portano a Te" può essere paragonato ad un piatto gustoso!

In queste poche righe cercherò di darvi gli ingredienti della ricetta provando a farvi gustare la bontà e la bellezza del piatto finito: un pane che finora avevo assaporato solo nell'esperienza del precedente pellegrinaggio diocesano del 2006 e ho nuovamente gustato quest'anno!

Ecco gli ingredienti:

1. NOI GIOVANI

Il pane non sarebbe pane senza una abbondante quantità di farina: tanti volti, molti dei quali estranei a inizio cammino che sono diventati volti amici a mano a mano che la strada veniva percorsa.

C'è stato spazio per tutti: molti di noi erano già iscritti da tempo, molti altri non avevano subito accolto la proposta, ma non hanno resistito al passaggio della festosa carovana davanti alla propria casa e Lui li ha "costretti" a camminare, altri ancora, forse un po' timorosi, avevano detto "Sì sì vengo...ma un giorno soltanto" e poi non hanno saputo "smettere" e si sono ritrovati il 5 settembre in Duomo con il sorriso da orecchio a orecchio e la voglia di ricominciare a camminare!

2. I SACERDOTI

Il sale e il lievito: i sacerdoti giovani che hanno camminato con noi, che hanno concelebrato tutti i giorni con i loro volti che trasudavano felicità, testimoni di un amore di Dio che ti conquista e ti fa ricco, senza rubarti

niente.

L'ingrediente a sorpresa: i parroci delle comunità in cui abbiamo fatto tappa o siamo semplicemente transitati, tutti felici di accoglierci e raccontarci un pezzettino di storia e fede del luogo in cui ci trovavamo riempiendoci di stupore per la bellezza che ci circonda.

3. EUCARESTIA QUOTIDIANA

La ricetta scritta nel ricettario: il centro delle nostre giornate, il momento più importante e più sentito. È stato bello percepire ogni giorno che, senza quell'Eucarestia celebrata e vissuta con i nostri compagni di cammino e tutte le persone presenti, la giornata e l'intero pellegrinaggio non avrebbero avuto la stessa intensità!

4. ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI

L'acqua di impasto: ogni giorno abbiamo potuto conoscere una o più associazioni/movimento che vive nella nostra Diocesi. L'Unitalsi, l'AC, Comunione e Liberazione, il Rinnovamento nello Spirito, gli Oratori, i Neocatecumenali, i Focolarini, i Cavalieri della Luce e gli Scouts non sono più degli illustri sconosciuti, ma sono ormai legati indelebilmente nelle nostre menti a dei volti di amici che ne fanno parte e ad un particolare momento da loro regalatici al pellegrinaggio. Abbiamo toccato con mano e capito che la Chiesa è una, ma moltissime sono le membra che la compongono e la rendono così bella.

5. FAMIGLIE E COMUNITA'

L'esperienza del fornaio senza la quale il pane (pur con tutti gli ingredienti) non sarebbe così buono: ogni giorno abbiamo pranzato e cenato grazie alle mani laboriose delle comunità parroc-



chiali e soprattutto abbiamo trascorso la notte nelle case di famiglie che ci hanno accolto... non hanno semplicemente offerto un posto letto, ma ci hanno fatto sentire loro figli e parte del loro nucleo familiare.

Personalmente ho conosciuto non solo dei nomi e dei cognomi, ma genitori che hanno condiviso con me la gioia per i loro bimbi piccoli, lavoratori appassionati al loro mestiere, una madre e un padre che mi hanno raccontato del loro figlio perduto troppo presto e della loro volontà di farne continuamente memoria, una nonna innamorata di San Francesco e della sua semplicità.

Avete sentito come è buono questo pane?

Volevo infine condividere un ultimo pensiero che mi ha sempre accompagnato nel cammino: grazie a questa esperienza ho scoperto la bellezza delle persone e dei luoghi sotto casa mia ed è sorto un senso di gratitudine a Dio per avermi fatto nascere in questa terra e in mezzo a questi fratelli. Possiamo veramente dirci privilegiati da Dio e per questo incaricati di custodire le nostre comunità con quell'amore appassionato di chi è consapevole che nulla ci appartiene, ma tutto ci è stato donato!

Giovanni Priori



succede a Brugnetto > i dieci anni dell'Associazione Brugnetto 2000

Aggiungi un posto a tavola

Associazione "Brugnetto 2000": dieci anni insieme e non li dimostra. Anzi è pronta a rimettersi in gioco per i prossimi dieci anni, per dimostrare che stando uniti, condividendo le scelte, aiutandosi a finalizzare gli impegni, è possibile raggiungere obiettivi che sembrano a volte impossibili. In questi dieci anni abbiamo organizzato escursioni, gite, momenti di convivialità. Il decimo anno di attività è stato coronato dalla felice collaborazione con le altre associazioni di Brugnetto (Biblioteca - Circolo Culturale "Oscar Franceschini", "Brugnetto Carnevaleventi", Gruppo Ciclisto Brugnettese), che ha permesso di organizzare e realizzare l'evento di

sabato 31 luglio scorso: la "Tavolata del Brugnetto" ed i suoi 300 partecipanti. È la prova che la nostra comunità ha risposto al nostro invito e speriamo di essere riusciti a regalare per una sera una dose di serenità, allegria e spensieratezza a tante persone. Di questi dieci anni di attività vogliamo segnalare anche la collaborazione con la Parrocchia e l'Amministrazione Comunale di Ripe, che quest'anno ha utilizzato i locali messi a disposizione gratuitamente per un progetto di svago per gli anziani: il Centro diurno (speriamo si ripeta!). Speriamo che l'entusiasmo ci accompagni ancora a lungo e ci permetta di realizzare altri

e più condivisi progetti di carattere sociale ed aggregativo. Spazio alle idee ed alle proposte di tutti e... buon Natale!

Giampaolo Sebastianelli



Manda un SMS!

«Ti piace la festa? dillo a tutti con un messaggio!».

Durante la Tavolata del Brugnetto è stata lanciata questa simpatica iniziativa. Ecco alcuni dei messaggi arrivati:



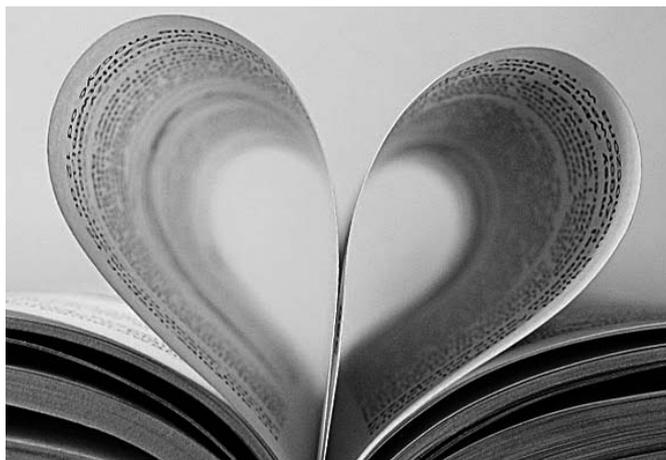
«Se per stare così bene tutti insieme basta un tendone, un po' di musica e un pizzico di condivisione gratuita verso gli altri... queste tavolate del brugnetto bisognerebbe farle più spesso! :)».

«Grazie a tutte le associazioni brugnettesi, che con 5 pani e 2 pesci, avete sfamato 300 persone. L'unico rammarico è che le ceste rimaste sono vuote... grazie a tutti!!!».

«È una tavolata fantastica, complimenti per tutto ciò che avete fatto, complimenti a tutte le associazioni, complimenti a tutta la gente di Brugnetto e non per questa serata. Grazie».

«Sembra impossibile, ma ancora c'è chi rende possibile una festa così... Quasi d'altri tempi! Grazie a tutti!».

succede a Brugnetto > la Biblioteca e Circolo Culturale "O. Franceschini"



A passo di cultura

Il Centro Giovanile

Anche per quest'anno il Centro Giovanile del Comune di Ripe opera nei locali del Circolo e della Biblioteca. Sono tanti i ragazzi che partecipano alle numerose iniziative.

Ricordiamo che, oltre al doposcuola, il prestito di libri, l'uso di internet sono avviati i corsi e laboratori di: Chitarra, Scacchi, Video (montaggio immagini), Fumetti, Immagini.

Inoltre è aperto alla collaborazione di tutti il progetto: GENERAZIONI STORIE ORIZZONTI. Se sei curioso di ascoltare le storie del passato di cui gli anziani sono custodi, se ti affascinano le vecchie foto, questa iniziativa è giusta per te. Si tratta di passare qualche ora in compagnia dei giovani di ieri, nati prima del 1935, gli incontri vengono registrati e periodicamente si organizzano eventi per far sapere i risultati del lavoro svolto.

Tutti i corsi e i laboratori sono tenuti da personale competente e qualificato. Per informazioni telefonare al numero 0717958633, comripe2002@libero.it. Tutti i corsi e laboratori sono gratuiti, in alcuni casi è previsto un piccolo contributo spese simbolico.

Un paese senza cultura è un paese che muore. Questo spirito ci stimola a programmare e presentare tutte le iniziative che anche nel 2010 abbiamo proposto alla popolazione, grazie alla preziosa collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Ripe. Anche il 2010 ha visto la felice sinergia tra la nostra Associazione ed il Comune di Ripe nelle attività del Centro Giovanile, da diversi anni presente ed operante nei locali della Biblioteca, in via Antonelli 3. Numerosi ed interessanti sono stati i corsi realizzati, ai quali hanno aderito un buon numero di ragazzi.

A fine maggio, a conclusione delle attività del Centro Giovanile, insieme abbiamo promosso la Festa del libro, quale occasione di promozione della lettura. La Festa a Brugnetto ha avuto luogo sabato 22 maggio pomeriggio nei locali del Circolo Culturale e nell'area antistante l'edificio, con l'esposizione e il prestito di libri della Biblioteca, il saggio musicale da parte dei ragazzi che hanno frequentato il corso di chitarra, aperitivo ed animazione per bambini.

L'iniziativa nel cuore dell'estate è la Rassegna di Teatro per Ragazzi "A teatro con mamma e papà". Quattro spettacoli serali in tutte le domeniche di luglio a cui partecipano tanti ragazzi e famiglie. Uno sforzo economico importante per il nostro Comune, ma che viene ogni anno ripagato dal crescente numero degli spettatori. Nella serata di venerdì 23 luglio in Piazza Garibaldi abbiamo avuto occasione di assistere al superbo spettacolo "L'Orlando furioso" del gruppo Sbandieratori Araba Fenice di Corinaldo. Dobbiamo, con entusiasmo, registrare il "rilancio" della Tavolata del Borgo. Grazie alla comune partecipazione e collaborazione delle associazioni operanti

nella frazione di Brugnetto (Brugnetto 2000, Brugnetto Carnevale Eventi, Circolo Culturale "Oscar Franceschini" ed il Gruppo Ciclistico Brugnettese) è stata rinominata: "Tavolata del Brugnetto" e si è svolta sabato 31 luglio. La serata è stata poi arricchita di una Tombola, il cui ricavato è andato in beneficenza, giochi e animazione per bambini, musica dal vivo e un'idea ecologica degna di nota: i coperti per la cena tutti biodegradabili favorendo la raccolta differenziata. Nella serata seguente abbiamo assistito allo spettacolo in vernacolo del Gruppo teatrale di Passo Ripe.

Puntuale, come ogni anno, arriva la tradizionale Concerto polifonico di Natale: Coro Polifonico Malatestiano di Fano. Sabato 18 dicembre, ore 21.15, Chiesa San Michele Arcangelo di Brugnetto. Ingresso gratuito.

Cinzia Mosci



Comune di Ripe - Comune di Senigallia
Biblioteca - Circolo Culturale "Oscar Franceschini"
Sabato 18 dicembre 2010 ore 21.15
Chiesa San Michele Arcangelo di Brugnetto
Concerto di Natale
Coro Polifonico "Malatestiano" di Fano
Ingresso libero



in parrocchia > il Movimento demografico

Hanno ricevuto i Sacramenti

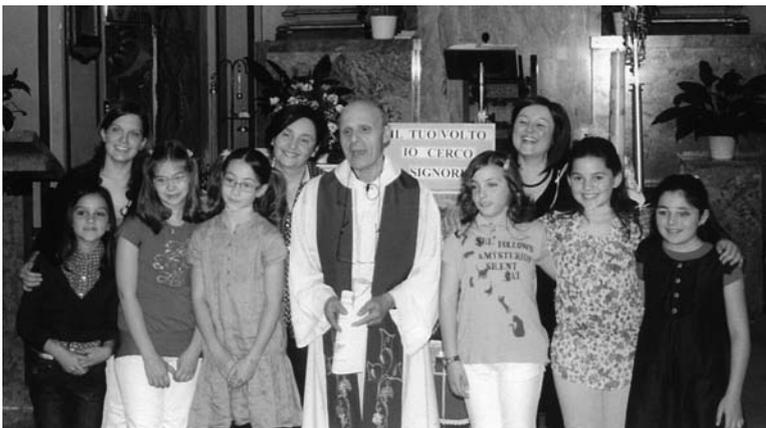
BATTESIMI (Fino all'8 dicembre)

Petrucci Giada di Filippo
Lomurno Alessandro di Dario
Ventura Niccolò di Loris
Baci Tomas di Denis
Basconi Rebecca di Stefano
Mancini Oscar di Enzo

Parabicoli Leonardo
Tarsi Mia
Guermanni Riccardo
Bartolini Michele
Ortolani Sofia
Malasi Emily
Evangelisti Linda

di Roberto
di Andrea
di Mario
di Massimiliano
di Roberto
di Davide
di Loris

MATRIMONIO IN PARROCCHIA Bonomo Mario e Petrolati Graziella



PRIMA CONFESSIONE

Discepoli Sara
Montesi Sara
Mori Camilla
Natalucci Moud
Neri Michela
Preziosa Federica

PRIMA COMUNIONE

Arseni Martina
Franceschini Edoardo
Gresta Kevin
Livi Pelosi Arianna
Mancini Sebastiano
Mandolini Daniele
Medici Margherita
Messico Elisa
Neri Diego
Pieragostini Alessandra
Ragnetti Sara
Ripanti Lucrezia
Scaramuzzi Mirko
Turchi Davide



CRESIMA

Cenci Lucia
Consolini Alessandro
Magi Sivia
Montesi Tommaso
Moretti Nicola
Paolini Irene
Parabicoli Matteo
Parabicoli Michele
Petrini Diego
Silvestrini Luca
Tonelli Marco
Torreggiani Carlo
Turchi Giulia

DEFUNTI

Esposito Americo, di anni 92
Turchi Gino, di anni 82
Chiocchi Alfiero, di anni 64

Frattesi Eleonora, di anni 79
Lucertini Bruno, di anni 82
Agarbatì Aurelio, di anni 97

Bornaroni Emilio, di anni 86

Bilancio Parrocchiale

Dal 1° dicembre 2009 al 30 novembre 2010

PARROCCHIA

ENTRATE

Offerte domenicali	5.213,25
Offerte "messa della comunità" (giovedì)	602,00
Offerte in occasione dei Sacramenti	825,00
Candele votive	739,30
Rimborsi spese	881,60
Offerte da privati	2.030,00
Benedizione Pasquale alle famiglie	11.185,00
Totale	21.476,15

USCITE

Luce	2.480,97
Metano	2.082,12
Telefono	684,70
Acqua	89,05
Assicurazione	1.027,52
Campane, fotocopiatrice e organo (manutenzione)	1.962,40
Bollettino "Semeia" e cancelleria	2.006,00
Manutenzioni locali - lavori vari	3.541,00
Scalinata (completamento)	550,00
Amplificatore nuovo	2.760,00
Radiatori chiesa (2 nuovi)	3.960,00
Quadro comando luci chiesa	1.300,00
Spese di culto	1.276,00
Attività parrocchiali	713,50
Varie	504,35
Totale	24.937,61

CENTRO SOCIALE

ENTRATE

Cartelli Funebri	3.300,20
Rimborso spese uso locali	600,00
Totale	3.900,20

USCITE

Luce	686,17
Metano	2.013,54
Acqua	67,88
Casa "Sant'Ubaldo"	2.344,00
Totale	5.111,59

RACCOLTE FINALIZZATE

Raccolte Giornate Diocesane	1.973,00
"Bottega del dolce" e altre iniziative	850,00
Pro Haiti	526,00

RIEPILOGO

	Entrate	Uscite	Saldo
Parrocchia	21.476,15	24.937,61	-3.461,46
Centro Sociale	3.900,20	5.111,59	1.211,39
Saldo passivo 2010	25.376,35	30.049,20	-4.672,85
Fondo cassa 2009			14.074,33
Fondo cassa al 30/11/2010			9.401,48

Brugnetto, 30 novembre 2010

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

Calendario Diocesano 2011

GENNAIO

giovedì 1 XLIV Giornata mondiale della Pace
S. Messa ore 18.00 in Cattedrale
2 - 6 Esercizi Spirituali per giovani
giovedì 6 Epifania - Giornata mondiale dell'infanzia
domenica 16 Giornata nazionale per le Migrazioni
lunedì 17 Giornata dialogo religioso ebraico-cristiano
18 - 25 Settimana per l'unità dei cristiani
domenica 24 Assemblea dei Sinodali
domenica 30 Giornata malati di lebbra
Festa della Pace ACR

FEBBRAIO

mercoledì 2 Giornata mondiale Vita Consacrata
Madonna della Speranza
domenica 6 Giornata per la Vita
lunedì 7 Beato Pio IX
venerdì 11 Giornata mondiale del Malato
lunedì 14 ore 19.00 - Preghiera dei fidanzati in Cattedrale
sabato 26 e domenica 27 Assemblea diocesana di AC

MARZO

mercoledì 9 Sacre Ceneri
domenica 20 Assemblea sinodale
giovedì 24 ore 21 - Veglia Missionari martiri
sabato 26 Convegno su Enrico Medi

APRILE

domenica 10 Giornata diocesana della Carità
domenica 17 XXVI Giornata Mondiale della Gioventù
giovedì 21 Giovedì santo
venerdì 22 Venerdì santo
sabato 23 Sabato santo
domenica 24 Pasqua di risurrezione

MAGGIO

domenica 1 Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico della Chiesa
mercoledì 4 San Paolino da Nola
sabato 14 Veglia diocesana per le vocazioni
domenica 15 Giornata mondiale per le vocazioni
giovedì 26 Anniversario morte Enrico Medi

GIUGNO

domenica 5 Giornata per le comunicazioni sociali
lunedì 6 - martedì 7 Assemblea sinodale
sabato 11 Veglia di Pentecoste
domenica 26 Giornata per la carità del Papa

LUGLIO

lunedì 6 S. Maria Goretti

AGOSTO

mercoledì 11 - domenica 22 Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid

CALENDARIO NATALIZIO

Dicembre 2009

Mercoledì 16	ore 15	Inizio Novena
Sabato 18	ore 16 ore 21.15	Festa dei Ragazzi dell'ACR - Consegna delle Tessere Concerto di Natale - Coro "Malatestiano" - Fano
Domenica 19	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
Mercoledì 22	ore 21	Liturgia Penitenziale
Giovedì 23	ore 21	Liturgia Penitenziale per i giovanissimi e giovani
Venerdì 24	ore 24	Liturgia Eucaristica della Natività
Sabato 25	Natale del Signore	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
Domenica 26	Santo Stefano - Santa Famiglia e Giornata della Famiglia	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
Venerdì 31	ore 17	Liturgia del Ringraziamento, segue Liturgia Eucaristica

Gennaio 2010

Sabato 1	Santa Madre di Dio e Giornata della Pace	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
	ore 18	Liturgia Eucaristica ed Invocazione dello Spirito Santo
Domenica 2	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
Mercoledì 5	ore 18.30	Liturgia Eucaristica prefestiva
Giovedì 6	Epifania del Signore e Giornata della Santa Infanzia	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
	ore 16	Santa Infanzia e Liturgia Eucaristica segue, in piazza: <i>Befana in piazza</i>

Associazione "Brugnetto Carnevaleventi"

augura a tutti Buon Natale e felice Anno Nuovo

Invita piccoli e grandi alla festa della "Befana in piazza"

il 6 gennaio alle 17.30 in piazza con distribuzione di dolciumi, vin brulè e panini

Appuntamento al Carnevale 2011

Stampato in proprio

Parrocchia San Michele Arcangelo

via Antonelli, 9 tel. 0716620037

60010 Brugnetto di Ripe

www.parrocchiabrugnetto.it doncarlo@parrocchiabrugnetto.it